

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall** che scrive per The Nation.

Stefano Bollani Parliamo di musica

Mondadori, 135 pagine, 17 euro



“Non c’è governo che tenga; la musica e la sua storia non interessano a nessuno dei nostri politici”, scrive il pianista jazz Stefano Bollani. E chi può negare che la musica è la grande assente, non diciamo nei programmi elettorali (sarebbe utopia pura) ma nel programma scolastico italiano. Se *Parliamo di musica* fosse un testo di educazione all’ascolto sarebbe un libro da adottare nelle scuole. Bollani scrive degli elementi che costituiscono un pezzo di musica - melodia, accordi, ritmo, dinamica - con invidiabile semplicità e abilità divulgativa. Gli accordi, spiega, sono fondamentali, eppure il musicista che “ruba” la sequenza di accordi dalla composizione di un altro non è plagiatore, mentre chi copia anche una parte della linea melodica è perseguibile. Il jazzista spesso prosegue per accordi. Così, quando Bollani registra dal vivo con il sassofonista Lee Konitz, quest’ultimo attacca un pezzo senza dire quale. “Ci sono un po’ di chorus senza pianoforte perché il pianista appunto sta cercando di capire di che brano si tratti”. Lo stesso metodo improvvisatorio che conosciamo dalla trasmissione *Sostiene Bollani* si trova anche qui. Divertenti gli aneddoti dal mondo jazz, effervescente la filosofia di vita di musicista alternativo. Magari scrivesse davvero un libro per la scuola.

Dalla Russia

La terra promessa della mafia

Il giornalista investigativo Andrei Konstantinov da vent’anni scava nei bassi- fondi di San Pietroburgo

Le rovine dell’impero sovietico sono state un terreno molto fertile per la criminalità organizzata. Per vent’anni il giornalista investigativo Andrei Konstantinov ha raccontato le spettacolari imprese della mafia a San Pietroburgo: guerre tra gang, regolamenti di conti, legami occulti con le altre mafie e con le autorità cittadine. Konstantinov, dopo essersi congedato dall’armata russa nel 1991, ha cominciato a seguire la cronaca nera per il quotidiano Smena. Nel 1992, a 29 anni, ha pubblicato il suo primo libro, *Banditski Peterburg*. Tredici articoli in cui racconta la guerra sanguinaria tra



San Pietroburgo

gang che sparano con i mitra dei soldati sovietici rientrati dalla Repubblica Democratica Tedesca. Il volume è stato costantemente aggiornato, vendendo negli anni più di due milioni di copie. L’ultima ristampa, uscita nel novembre del 2012, conta più di mille pa-

gine. Konstantinov, che molti accusano per la sua “vicinanza” ad ambienti malavitosi, ora dirige l’agenzia di stampa Ajour. Ha scritto diversi romanzi polizieschi, i cui adattamenti televisivi hanno un enorme successo in Russia. **Ogoniok (Russia)**

Il libro Goffredo Fofi

Una storia di mare

Roger Vercel Tempesta

Nutrimenti, 240 pagine, 18 euro

Questo romanzo assai bello di per sé, tradotto ottimamente da Alice Volpi, è stato molto recensito perché piacque a Primo Levi per la precisione del suo linguaggio tecnico, per il modo in cui pone al centro l’umana fatica in una situazione particolare, quella dei rimorchiatori che devono salvare le navi in difficoltà nel mare del nord. La tempesta, gli strumenti e il modo di usarli, i sentimenti dei

marinai sono le cose che Vercel ci narra, intrecciandole con una maestria non indegna di Conrad, di Melville, di London. Vercel narra la tempesta e con precisione ammirevole l’opera dei salvatori, e i pensieri, le preoccupazioni del comandante del Cyclone, la cui moglie è malata. Nel film che Jean Grémillon trasse dal romanzo, girandolo nella Francia occupata dai tedeschi, si aggiungeva un incontro amoroso tra Renaud (Jean Gabin) e una donna che

salva dalla nave in pericolo (Michèle Morgan, reduce come Gabin dal *Porto delle nebbie* di Carné e Prévert). Opere autonome e diverse, come diverso dall’altro bel romanzo di Vercel, *Capitan Conan*, che si lesse in una collana popolare di Mondadori, fu il film che ne trasse Tavernier nel 1996, dove però il mestiere era la guerra, e l’uomo si metteva alla prova con tempeste di diverso tenore. Vercel finì male, si buttò a destra e nel 1945 fu epurato. ♦

